

## Legge 20 su disabilità psichiche: urge avviare lavori di concertazione con associazioni (Veronica Asara)

Date : 4 Luglio 2018



La Legge 20 del 1997, ossia il **sussidio per le disabilità psichiche**, che comprende anche l'*autismo*, sta attraversando una fase molto critica in cui si paventano modifiche e sulla quale si susseguono informazioni discordanti ed errate, sia sulla natura del sussidio, sia sul suo corretto utilizzo, nonché sulle erogazioni del sussidio stesso alle persone con disabilità psichica.

**Stanziamenti.** Per il 2018 è stato destinato alle leggi di settore un totale di *48 milioni di euro (45+3)* a fronte di un **fabbisogno**, al netto delle economie espresso dai Comuni a fine 2017, di oltre *64 milioni di euro (64.277.529,77)*. La Regione Sardegna ha comunicato (*22 giugno*) un ammanco di 17 milioni sulle leggi di settore tra le quali, appunto, la Legge 20, **disavanzo che non consentirà ai Comuni di pagare le ultime mensilità del 2018**, così come già avvenuto nel 2017, anno in cui alcuni Comuni non hanno saldato le mensilità di novembre e dicembre agli utenti beneficiari.

**Introduzione dell'Isee.** Nella Legge regionale di stabilità 2018 è stato **introdotto l'indicatore Isee ordinario e/o sociosanitario** anche per i beneficiari della Legge 20, in particolare relativamente alle provvidenze economiche a favore di **persone affette da particolari patologie (articolo 48 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23)**. Alcuni Comuni, tra i quali *Cagliari*, hanno richiesto l'Isee ordinario generando **confusione sulla natura stessa del sussidio** che fa capo ai finanziamenti del *Fondo per le non autosufficienze* e lasciando intendere che la Legge 20 sia un sussidio di tipo puramente economico e non legato a **percorsi di inclusione sociale di persone con disabilità psichica e/o disturbo dello spettro autistico**. La Legge 20, invece, è legata ad un **progetto personale** che viene redatto in stretta collaborazione tra addetti sanitari e servizi sociali del Comune di residenza. Il suo scopo è di **facilitare l'inserimento sociale delle persone che vivono lo svantaggio di una disabilità psichica e/o disturbo**

dello spettro autistico. La destinazione del sussidio è dunque vincolata al piano di intervento redatto dalla Asl e dal Comune per la persona con disturbo mentale in condizione di difficoltà economica. L'introduzione del **parametro dell'Isee ordinario potrebbe danneggiare**, di fatto, alcuni adulti con grave disabilità psichica che vivono nel loro nucleo familiare di origine.

**Commissione regionale per le modifiche.** Opera ormai da qualche anno e **non sono conosciute le modifiche che ha proposto**. La criticità rilevata riguardante tale *Commissione* è l'**assenza completa dei rappresentanti dei disabili psichici e delle persone con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie**. Le associazioni operanti nel territorio non sono state chiamate a contribuire alle sostanziali modifiche che saranno apportate. Una visione del tutto sbilanciata sul versante clinico, **senza il sostanziale contributo dei diretti interessati**, non solo viola la *Convenzione Onu* sui diritti delle persone con disabilità, ma lascia intravedere delle falle progettuali dovute proprio a tale assenza. La situazione oltremodo incerta, sia attuale che futura, genera difficoltà e grave disagio nelle persone destinatarie; inoltre i Comuni spesso, erogano il sussidio ogni sei mesi a causa di liquidazioni a singhiozzo e tardive (*come accaduto anche nel 2017*) o non sufficienti alla copertura del reale fabbisogno.

In definitiva, coscienti delle **criticità** che questo importante sostegno presenta, tra **fondi non sufficienti** e l'**introduzione di modifiche** che non sottendono ad un **disegno progettuale unitario**, consapevoli dell'urgenza delle modifiche da apportare e dei chiarimenti legati alla sua concessione ed uso da parte dei destinatari, chiediamo di **avviare quanto prima i lavori di concertazione con le associazioni** affinché ogni variazione sia migliorativa e legata alla sua vocazione di inclusione sociale e deistituzionalizzazione e non solo parzialmente adattata alle necessità delle persone con sofferenza mentale e disturbo dello spettro autistico o vincolata a questioni di bilancio, ma che abbia come riferimento la possibilità di **realizzare, insieme alle istituzioni, progetti personalizzati condivisi e co-progettati** anche in questo ambito così delicato e particolarmente fragile.

*Veronica Asara – Associazione "Sensibilmente" e portavoce Comitato famiglie 162*

(admaioramedia.it)